

MOSTRA di Carlo Sangalli, B.Liver

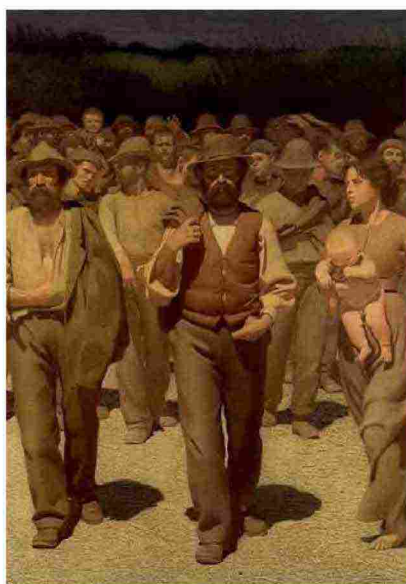
Pellizza da Volpedo e *Quarto Stato* Il dipinto simbolo dei lavoratori

L *Quarto Stato*, dipinto da Giuseppe Pellizza da Volpedo nel 1902, opera di straordinario impatto, attualissima nell'affermazione della difesa del diritto lavoro, è tornata in mostra alla GAM di Milano in via Palestro.

Uomini reduci dai campi e dalle officine e donne con in braccio i bambini mettono in scena il manifesto del popolo all'alba del movimento operaio italiano ed europeo, per difendere e sostenere il diritto al lavoro per una società equa e solidale. Il pittore Pellizza da Volpedo (1868-1907) lo ambientò nel suo paese natale in Piemonte, illustrandolo con i volti dei contadini e artigiani in marcia per chiedere paghe più giuste e condizioni di lavoro più umane.

Accanto all'opera sono esposti i tre grandi cartoni preparatori che ne documentano la genesi e il legame con l'arte rinascimentale. Ma Pellizza da Volpedo alla Gam non è solo quest'opera: ci sono i suoi lavori più iconici, come *Il sole*, tributo alla natura e stupefacente prova di un rigoroso studio dell'ottica.

Qui l'artista supera i precedenti risultati del connubio tra realismo e idealismo. «Bisogna volgersi a Pellizza», scriveva Primo Levi a proposito di questo dipinto, «per sentirsi illuminati



Pellizza da Volpedo, *Il Quarto Stato*, 1901.

da un sole che sembra davvero quello dell'avvenire».

La mostra è curata dal Comune di Milano in collaborazione con METS Percorsi d'Arte, associazione culturale impegnata nella promozione dell'arte italiana dell'Ottocento e fa parte dell'Olimpiade Culturale di Milano Cortina 2026, per rafforzare il legame tra memoria storica e sguardo sul futuro.

La visita alla mostra milanese, dove

abbiamo incontrato numerose scolaresche in gita di studio, ci ha convinto della contemporaneità del messaggio di Pellizza da Volpedo con il suo appello visivo a non dimenticare ciò che possiamo fare del nostro tempo come parte attiva, quando, come i nostri antenati, ci sentiamo spesso impotenti e non reattivi a tutte le ingiustizie che ci stanno intorno.

Il percorso espositivo riunisce quaranta lavori, tra dipinti e disegni, provenienti da collezioni pubbliche e private italiane e straniere.

Si tratta di un nucleo considerevole, soprattutto se rapportato alla brevità della vita dell'artista, scomparso prematuramente a soli 39 anni. La mostra si sviluppa nelle cinque sale al piano terra della Villa Reale dedicate alle esposizioni temporanee della GAM, e prosegue al primo piano nella sala che ospita *Il Quarto Stato*.

L'allestimento consente di seguire l'intera parabola artistica di Pellizza: dagli anni della formazione, segnata da un realismo che egli seppe interpretare soprattutto nei ritratti, fino all'adesione alla pittura divisionista, condivisa con grandi maestri come Previati, Grubicy, Segantini e Morbelli, in un linguaggio destinato a influenzare profondamente le avanguardie, in particolare il Futurismo.